

CASOLE D'ELSA IL PROGETTO FRASSINI INTERESSAVA 58 CHILOMETRI QUADRATI

Niente ricerca del calore geotermico in quattro Comuni

MENTRE anche l'ambientalismo di Colle comincia a mobilitarsi contro il progetto geotermico Mensano (che nei giorni scorsi ha ricevuto dalla Regione l'autorizzazione a scavare un pozzetto esplorativo nel territorio colligiano), quello di Casole, il primo a dare il via alla mobilitazione, tira un sospiro di sollievo: è decaduto un altro progetto di ricerca del calore geotermico, il 'Progetto Frassini', che interessava, insieme a Casole, anche Radicondoli, Chiusdino e Monticiano. In pochi ne erano a conoscenza,

ma oltre a quello della Magma Graziella su Mensano e a quello della Gesto al Masso delle Fanciulle, il territorio casolese era interessato da due anni anche da un terzo programma geotermico, il Progetto Frassini, appunto, autorizzato dalla Regione nel febbraio del 2013 per la ricerca di risorse su una superficie complessiva di quasi 58 chilometri quadrati ricadenti nei quattro Comuni citati. Era stato concesso alla società Geoenergy Srl, ma già alla fine del 2014 aveva cominciato a scricchiolare per il mancato pagamento di canoni minerari, tanto che la Regione stessa, prima di dare avvio alla revoca del permesso, aveva invitato la società a presentare memorie scritte e documenti. La Geoenergy aveva risposto chiedendo la sospensione della revoca in attesa di una imminente regolarizzazione del pagamento dei canoni minerari dovuti, ma la Regione ha ritenuto «inaccoglibili» le sue motivazioni ed ha decretato la decadenza del permesso di ricerca accordato due anni fa, iscrivendo a ruolo le somme relative al canone minerario non pagato.

